

IL MIO PAESE

My Country

Italia/Italy, 2006, col./bn, video, 113'

Regia/Director
Daniele Vicari

Soggetto/Script
Antonio Medici, Daniele Vicari

Sceneggiatura/Screenplay
Antonio Medici, Daniele Vicari

Fotografia/Photography
Gherardo Gossi

Suono/Sound
Gianluca Costamagna

Musica/Music
Massimo Zamboni

Montaggio/Editing
Benni Atria

Produzione/Production
Vivo film, Associazione Centenario CGIL,
Rai Cinema

Contatti/Contacts
Vivo film
Via Alamanno Morelli, 18; 00197 Roma, Italy
Ph. + 39 068 078 002
Fax + 39 068 069 3483
www.vivofilm.it
info@vivofilm.it



A distanza di quasi cinquant'anni Daniele Vicari ripercorre il viaggio del grande documentarista Joris Ivens che tra il 1959 e 1960 realizzò su commissione di Enrico Mattei, presidente Eni, il film *L'Italia non è un paese povero*. Dalla Sicilia industriale di Gela e Termini Imerese fino a Porto Marghera, guidato dal prezioso repertorio di Ivens, il film mostra un'Italia che nuovamente cambia pelle. Se per Ivens il viaggio rappresentava la documentazione dell'imminente boom economico e dell'industrializzazione, per Vicari è invece il racconto delle conseguenze di quel sogno di benessere e di sviluppo. L'Italia oggi è deindustrializzazione, ricerca di energie alternative, bonifiche e riqualificazione, confronto con l'immigrazione e con il boom del mercato cinese. *Il mio paese* è un affresco dell'Italia attraverso interviste e immagini di grande impatto visivo come la testimonianza dell'ambientalista Gianfranco Bettin o l'incontro con la famiglia della Basilicata che era costata a Ivens la censura della Rai.

Nearly 50 years later, Daniele Vicari retraces the journey the famous documentarist, Joris Ivens, took between 1959 and 1960 to film *L'Italia non è un paese povero*, a work commissioned by ENI president, Enrico Mattei. From the industrial areas around Gela and Termini Imerese in Sicily to Porto Marghera facing the Venetian lagoon, Ivens' invaluable repertory material guides Vicari on his route up the peninsula, revealing again the enormous changes that have taken place. Ivens captured the first signs of modern industrialization and economic growth, Vicari the consequences thereof. Today, Italy's concerns center around deindustrialization, alternative energy sources, land reclaim, immigration from the Third World and the expansion of the Chinese market. *My Country* is a broad fresco of interviews and bold images, like the testimony of the environmentalist Gianfranco Bettin or the meeting with a family from Basilicata, which had brought the RAI censors' wrath on Ivens.



Daniele Vicari (Castel di Tora, Rieti, 1967) vive a Roma. Il suo esordio alla regia di lungometraggi con *Velocità massima* – presentato alla 59ma Mostra del Cinema di Venezia – gli è valso il David di Donatello 2003 come miglior regista emergente. Nel 2005 *L'orizzonte degli eventi*, la sua ultima opera cinematografica, è stata presentato a Cannes, nell'ambito de "La semaine de la critique". Ha curato la co-regia di documentari di Guido Chiesa (*Non mi basta mai*) e di Davide Ferrario (*Comunisti*).

Daniele Vicari (Castel di Tora/Rieti, 1967) lives in Rome. His feature film directorial debut was *Velocità massima*, which was screened at the 59th Venice Film Festival and earned him the David di Donatello 2003 as best emerging director. His latest film *L'orizzonte degli eventi* (2005)

was presented during La semaine de la critique in Cannes. He curated the co-direction of Guido Chiesa's documentary *Non mi basta mai* and Davide Ferrario's *Comunisti*.

Festival e premi/Festivals and Awards
David di Donatello 2007: Miglior Documentario Italiano

"L'Italia è sempre stata un paese difficile da decifrare e quindi difficile da raccontare. È il paese dei grandi conflitti politici, sociali e culturali, delle grandi guerre, del miracolo economico, delle catastrofi ambientali. Quando ho visto il film di Joris Ivens *L'Italia non è un paese povero*, ho avuto l'impressione che quest'opera contenesse un elemento fondamentale, una lente di ingrandimento capace di rendere chiaro il racconto del percorso che un'intera società sta realizzando: il lavoro individuale e sociale. Il lavoro sembra un tema poco poetico, crudo, difficile da manipolare narrativamente, ma in realtà è uno dei temi davvero universali, insieme all'amore, all'amicizia e a pochissime altre cose. Gli esseri umani con il lavoro mutano il mondo che li circonda e la propria natura, incidono nella storia, determinano il loro stile di vita".

"Italy is as difficult to understand as it is to narrate: political conflict, social and cultural upheaval, war, the economic miracle, environmental disaster. When I saw Ivens *L'Italia non è un paese povero*, the film seemed to offer some basic element, a magnifying glass that made it clear where the country was headed: individual and social work. Work is unpoetic, raw, difficult to handle as narrative, yet it is also one of the few truly universal themes, together with love, friendship and a couple of others. Through work, humans change their surroundings and nature, mark the course of history, create their lifestyle."

Daniele Vicari